Scajola contro Santoro vuole una "zona rossa" alla Rai
Speriamo che viale Mazzini non diventi la caserma Diaz

www.ilfattoquotidiano.it

Domenica 27 settembre 2009 – Anno 1 – n° 5
Redazione: via Orazio n° 10 – 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.100

€ 1,20 – Arretrati: € 2,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

VENTIMILA ADESIONI IN POCHE ORE PRESIDENTE, NON FIRMI

L'appello del Fatto a Napolitano contro lo scudo fiscale

Migliaia di lettori stanno sostenendo su antefatto.it la nostra richiesta al capo dello Stato di non firmare la legge che introduce lo scudo fiscale. "Questo provvedimento indebolisce la credibilità del fisco e dello Stato, farà rientrare un po' di capitali ma peggiorerà in modo strutturale la finanza pubblica", dice l'economista Tito Boeri in un'intervista.

Feltri pag. 3

RESISTENZA, SIAMO AL COMPLETO

di **Marco Travaglio**

Nel 2005, sentendo puzza di cadavere dalle parti di Palazzo Grazioli, l'eroico Francesco Giorgino rilasciò una vibrante intervista a Libero per denunciare le censure targate Mimun. Fu prontamente allontanato dal video. Poi Berlusconi rischiò di rivincere le elezioni e l'efebico mezzobusto le coronarie. Alla fine l'Unione vinciucchiò, ma durò poco. E quando tornarono quegli altri, centinaia di giorgini furono costretti all'ennesimo salto sul carro del nuovo vincitore. E' lo spoils system all'italiana, già immortalato da Totò e Fabrizi ne "I tartassati": Totò, commerciante ed evasore fiscale, tenta di ingraziarsi il maresciallo della Tributaria. Gli par di intuire che il sottufficiale sia un nostalgico del Ventennio, e si butta a pesce: "Marescia', quando c'era Lui i treni arrivavano in orario! Italianiiii! Eh eh". Ma è tutto un equivoco. Il maresciallo si dissocia offeso: "Ma cosa ha capito? Guardi che io sono anti!". E Totò, con agile guizzo: "Ah, anch'io. Mi sarà scappato un pro, ma sono anti!". Ora, in questo feroce crepuscolo di regime, è iniziato il "mi sarà scappato un pro", anzi il "sempre stato anti". Ha cominciato Cirino Pomicino, denunciando che un suo pezzo critico su Berlusconi è stato censurato dal Giornale di Berlusconi: ma pensa un po'. L'ha seguito a ruota Giorgio La Malfa, annunciando la sua uscita dal Pdl che l'ha molto deluso, dopo 15 anni di poltrone. Un altro storico trombato di corte, Marcello Pera, fa sapere al Corriere che è molto amareggiato: ha scoperto, con un certo ritardo, che il Pdl non è proprio un cenacolo di liberali (e, se l'ha scoperto lui, potrebbe accorgersene persino Ostellino). Il sottosegretario Nicola Cosentino denuncia oscure manovre di "certi frocetti che congiurano a Roma contro di me". Intanto Montezemolo, che nel 2001 aiutò Berlusconi a vincere le elezioni consentendogli di annunciare la sua nomina a ministro (smentita solo dopo le elezioni), scalda i motori nei box della Fondazione Italia Futura. Pare sia interessato pure Beppe Pisanu, anche lui "posato" dopo anni di cieca fedeltà: pochi mesi fa, da presidente dell'Antimafia, voleva "tagliare le unghie ai magistrati". Piercasinando Furbini, dopo aver soavemente votato 15 condoni e uno scudo fiscale, fa la faccetta malmostosa per lo scudo-bis, senza spiegare cos'abbia di diverso dagli altri. E manca poco all'iscrizione d'ufficio alla Resistenza per Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom, che dopo lunga obbedienza ha rifiutato di ricevere il dg Rai Mauro Masi per sistemare Annozero. E' la rivolta di Spartacus, che si affranca dopo anni di servaggio. Cos'altro è l'ukase del duo Scajola-Romani contro la Rai, se non una messa in mora di Masi per non aver ancora chiuso i programmi additati dal premier chez Vespa? E' la prima volta in 15 anni che un editto non viene eseguito. Ora si cerca affannosamente un'Eva Braun disposta a immolarsi nel bunker di Palazzo Grazioli, col ducetto e le escort. Per carità, à la guerre comme à la guerre. Ma forse è il caso di stabilire una scadenza e un numero chiuso per la Resistenza: onde evitare che, prima o poi, s'intruppi pure quel giornalista mèchato che l'altra sera ad Annozero inventava l'ombrello: ammetteva che la libertà d'informazione se la passa maluccio perché non gli han lasciato scrivere della Carfagna sul Giornale carfagno (ieri Feltri l'ha conciato per le feste: "cestinare i suoi pezzi non è censura: è un'opera buona"). Ecco, prima che ci venga la tentazione di difendere il povero Silvio dai suoi galeazzini all'amatriciana, meglio precisare che le iscrizioni alla Resistenza sono chiuse da un pezzo. Astenersi perditempo e voltagabbana.

Enzo Biagi (Foto Ansa)

Enzo Biagi e gli sciagurati

Un consigliere comunale di Roma si oppone e una decisione già presa viene revocata. Il consigliere è Federico Guidi (Pdl). La decisione è invece quella di intitolare alla memoria di Enzo Biagi una scuola romana. Una scelta "sciagurata", secondo Guidi. I seguaci di Alemanno accolgono l'indicazione e la cerimonia prevista per il 5 ottobre salta. Mentre Roma fa retromarcia, nel resto d'Italia si moltiplicano gli omaggi al giornalista scomparso. Lo testimoniano le figlie, Bice e Carla, chiamate in molte città a inaugurare monumenti e biblioteche dedicate a Enzo. Come quella di Candiolo, un piccolo centro del torinese dove il sindaco è fiero di dire che la sua comunità si sente ben rappresentata dalla libertà e dall'indipendenza di Biagi.

Battistini pag. 6

Furio Colombo

ITALIA DI B. ULTIMO GRADINO

La tempesta di sabbia australiana che per ore ha reso quasi impossibile vivere e respirare a Sidney nei giorni scorsi, e di cui nessun esperto sa spiegare la ragione, è una buona metafora della situazione italiana, altrettanto strana, altrettanto misteriosa.
Se questo fosse un film

pag. 8

SATIRE & SATIRIASI di **Stefano Disegni**

REGIME Il governo manda avanti Scajola con l'ultimo editto

ATTACCO FUORILEGGE CONTRO ANNOZERO

Resa dei conti contro la trasmissione di Santoro. Si procede scavalcando la Vigilanza Rai. Libertà d'informazione sempre più in pericolo

Lillo e Santamaria pag. 5

CATTIVERIE

Maroni: "I mafiosi sono incazzati con noi, ci minacciano". In politica, direbbe Friedman, non esistono pasti gratis

Cari lettori il Fatto Quotidiano torna in edicola martedì prossimo 29 settembre

inchiesta

Roma, vivere e sopravvivere a "Torbella"

D'Onghia e Ferrucci pag. 10 e 11

intolleranza

L'Italia feroce che caccia i bambini

Borromeo pag. 6

intervista

Flores D'Arcais: "Caro Tonino adesso rifonda l'Idv"

Marra pag. 4

brutte storie

Briatore, l'uomo che è finito contro un muro

Barbacetto pag. 14